

«Ex Calvario, esempio di mala urbanistica»



Arco Monta la protesta contro l'accordo urbanistico per la definizione del progetto all'ex Calvario, ossia la parte di piano attuativo mai completato dopo la riqualificazione dell'ex Argentino, odierno complesso residenziale Olivenheim. Forte il rammarico di Onda: «Sembra giunta al termine la travagliata vicenda dell'ex-Argentina e dell'ex-Calvario: triste conclusione di una triste storia - scrivono - per la nostra comunità». Onda ha ripercorso la vicenda che ha poi portato l'area a finire sulle pagine nazionali del Corriere della Sera: «Quello che è successo è sotto gli occhi di tutti - precisano da Onda - Un complesso residenziale che Gianantonio Stella sul Corriere della Sera ha definito 'ecomostro'. La costruzione ha sollevato l'indignazione di larga parte della cittadinanza e spinto

l'associazione Italia Nostra a denunciare. Le sentenze emesse dai tribunali - dichiarano - oltre a biasimare lo sfregio paesaggistico prodotto, hanno accertato una volumetria di 20.000 metri cubi residenziali invece dei 15.000 mc previsti, con un abuso di quasi 5.000 mc. Il comune cittadino si sarebbe aspettato quindi che l'amministrazione comunale sanzionasse questo comportamento, anche per il maggior lucro derivato dall'aver realizzato volumetrie residenziali al posto di quelle turistiche, di certo non che concedesse altra volumetria. L'accordo urbanistico intervenuto ora con Cosmi prevede invece, in cambio della cessione gratuita al comune dell'ex-Calvario e della sua demolizione, poco meno di altri 5.000 mc residenziali da erigere in via Venezia in un'area oltretutto destinata a verde privato. L'intera vicenda urbanistica, a nostro parere, assume i connotati di un caso-scuola di mala urbanistica». E poi l'affondo sulle prossime sfide lanciando un monito per l'Hotel Arco e villa Angerer: «nella vicenda dell'ex-hotel Arco. Il vecchio piano attuativo di zona prevedeva in quel caso la costruzione di un albergo di qualità molto alta con un bel parco affacciato sul fiume, che avrebbe qualificato l'offerta di accoglienza turistica di Arco. Anche lì invece vedremo sorgere oltre ad una struttura turistica-sportiva 3 palazzine ad uso residenziale con conseguente consumo di suolo e danno paesaggistico».Le.Om.